

INTERVISTA

I. Secondo Lei che cosa significano le parole di Gesù: «Tu sei pietra e su questa pietra edificherò la mia Chiesa»?

Le parole di Gesù rivolte a Pietro «Tu sei pietra e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» hanno un significato molto profondo e non si possono prendere fuori di tutto il contesto di questo passo del Vangelo. Quando Gesù domanda ai suoi discepoli: «“La gente chi dice che sia il Figlio dell’uomo?”», essi risposero: “Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti. Ed egli disse loro: “Voi chi dite che io sia?”. Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio Vivente”. E Gesù: “Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l’hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli”». Le parole di Pietro rivelano a Gesù che nel suo discepolo si è realizzato uno stato di coscienza superiore. Era impossibile per un ebreo di quel tempo, e per qualunque uomo di qualunque tempo, riconoscere **effettivamente** da sé stesso la Divinità, “il Figlio del Dio Vivente”, presente nell’uomo. Se Pietro poteva riconoscerlo, questo non era cosa sua ma del Padre che glielo aveva rivelato, e se il Padre poteva rivelarlo a Pietro era perché questi era evoluto e aveva raggiunto uno stato di coscienza superiore, pertanto, Pietro era già “pietra” dove si poteva cominciare ad edificare la Chiesa di Cristo, la Sposa -nel senso mistico-, contro la quale non prevarranno le porte dell’inferno come prevalsero in Eva, cadendo nella tentazione: «E io ti dico: Tu sei pietra (Pietro) e su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell’inferno non prevarranno contro di essa». Così dunque, Pietro, da allora, è la prima pietra in cui Cristo comincia a edificare la sua Chiesa; e, come in lui, in tutte le anime che raggiungono lo stesso

stato di coscienza che raggiunse Pietro, riconoscendo nell'uomo, nella Natura Umana, **per rivelazione interiore e non per conoscenza razionale**, la presenza attiva del Divino, "il Figlio del Dio Vivente". E per questa presenza possiede anche "le chiavi dei cieli", non giudica secondo l'uomo, ma è Dio che giudica in lui, "legando" e "sciogliendo", **per sé stesso**, "nei cieli e in terra": «A te darò le chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai in terra (nella tua realtà umana) sarà legato nei cieli (nella tua realtà Divina), e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli».

2. Cos'è la Chiesa per Lei? e chi la fondò?

La Chiesa per me, secondo ciò che ho detto prima, sono tutti quegli esseri umani che, per essersi evoluti, prendono coscienza dell'attività del Divino **in sé stessi** o in un altro e, come Gesù, rinnegano sé stessi per compiere la Volontà del Padre, realizzandosi in questa Volontà Divina l'Unità di tutti: la Chiesa.

La Chiesa è opera di Dio in ogni uomo che rinnega sé stesso, dando passo **in sé stesso** all'attività del Divino, Cristo, Dio.

4. La Chiesa che è Una, Santa, Cattolica, Apostolica e Romana, è l'unica Chiesa e fuori di essa non c'è salvezza?

La Chiesa di Cristo è Una per la sua identificazione con l'unico Essere che "E", Dio; è Santa perché in essa agisce solo Dio; è Cattolica, in quanto Universale, secondo il senso di questa parola: senza distinzione di razza, popolo o religione; è Apostolica, in quanto è mossa dallo Spirito Santo, ed ebbe il suo inizio nella fede degli apostoli a Pentecoste.

Però al dire Lei “romana”, vedo che si sta riferendo all’Istituzione cattolica, apostolica, romana. Pensare che fuori di questa Istituzione o qualunque altra non ci sia salvezza è l’assurdo più grande. E non aver compreso la vita di Gesù Cristo e la Chiesa. Questa concezione è prodotto della superbia dell’uomo, che pretende impadronirsi della Realtà Divina realizzando le sue ambizioni di gloria e potere mondani.

10. Lei accetta il dogma dell’Incarnazione, ossia che Dio si è fatto uomo?

Secondo ciò che ho detto prima, interpreto l’“incarnazione di Dio” come la Sua Manifestazione nell’uomo, giacché l’uomo per questo fu creato: affinché Dio si manifesti in lui e attraverso di lui in tutta la Creazione. Però né l’uomo, come creatura, né la Creazione limitano Dio, né sono Dio.

11. Cosa significa per Lei che Gesù Cristo ci ha redenti dal peccato e dalla morte?

È Dio che, nel corpo di Gesù, nella sua umanità, ha redento l’uomo, la Natura Umana, dal peccato e dalla morte risuscitandolo alla Vita eterna al morire Gesù a sé stesso, dando la preminenza a Dio compiendo la Volontà del Padre. Quanto alla nostra Natura Umana tutti siamo stati redenti in Gesù Cristo, però quanto all’essere umano, individualmente, ognuno deve rendere effettiva **in sé stesso** questa Redenzione, rinnegando sé stesso dando la preminenza a Dio, l’Essere, il quale lo redimerà dal peccato e dalla morte.

12. Cos’è per Lei la Risurrezione di Gesù Cristo?

La Risurrezione di Gesù Cristo è la Manifestazione di Dio in lui, non solo nella sua anima ma anche nel suo corpo.

13. Lei che cosa crede che ci facciano i Sacramenti, quali Battesimo, Penitenza, Confermazione, Eucaristia, Unzione degli infermi...? Agiscono su una persona per il solo fatto di “riceverli” ossia “ex opere operato”?

I Sacramenti che amministrano le religioni sono **mezzi** che aiutano l'uomo, secondo la sua fede, a prendere coscienza dell'agire di Dio nel suo essere umano. Non credo che i Sacramenti agiscono magicamente nell'uomo, la loro efficacia dipende dalla fede, tanto la fede di quelli che li amministrano come di quelli che li ricevono.

14. Lei crede nell'Eucaristia?

Sì, credo nell'Eucaristia. Credo che essa agisce effettivamente nella persona che la riceve con fede come il Corpo di Cristo, disponendosi a realizzare il **rinnegamento di sé**, sull'esempio di Gesù Cristo: «Mio cibo è fare la Volontà di mio Padre e compiere la sua Opera». Io stessa ho potuto sperimentare la sua efficacia durante venti anni, fino al momento in cui questa Presenza eristica si è fatta una **realtà** in me.

15. Crede che un cristiano può prescindere dai Sacramenti?

Sì, giacché, come ho detto prima, i Sacramenti sono mezzi e come tali devono scomparire quando si è arrivati al fine che si persegue al riceverli. I Sacramenti sono mezzi per aiutare, attraverso la fede, a condurre gli esseri umani all'orientamento reale a Dio in tutti gli atti della vita quotidiana.

16. Lei è contro l'autorità?

L'autorità per eccellenza è l'Autorità di Dio, dello Spirito in ogni uomo, la quale si manifesta nella coscienza di ciascuno secondo il suo grado di evoluzione. Quando gli esseri umani unanimemente eleggono un'autorità umana affinché li governi, Dio agisce attraverso questa autorità umana costituita per conservare l'ordine dei popoli. Io sì, credo in questa autorità, mi sottometto ad essa e le obbedisco purché non vada contro la mia coscienza. Nelle Scritture Sacre possiamo trovare molti esempi di sottomissione all'autorità umana, come anche di dar la vita quando gli uomini pretendevano soggiogare la coscienza per imporre la loro autorità.

17. Qual è secondo Lei il compito dell'autorità nella Chiesa di Cristo?

Nella Chiesa di Cristo non ci può essere altra autorità che quella dello Spirito e mentre la Chiesa sta "militando" in questo mondo è sottomessa all'autorità dei popoli, secondo la risposta che ho dato prima. Di questo dice S. Pietro: «State sottomessi ad ogni istituzione umana per amore del Signore: sia al re come sovrano, sia ai governatori come suoi inviati per punire i malfattori e premiare i buoni. Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti; come uomini liberi e non servendovi della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servitori di Dio. Onorate tutti, amate i vostri fratelli, temete Dio, onorate il re».

18. Cosa pensa Lei della Chiesa istituzionale, cattolica, apostolica, romana che fondò Gesù Cristo e del suo vicario, il Papa?

Gesù Cristo non fondò nessuna Chiesa istituzionalizzata. **L'Istituzione** cattolica, apostolica, romana è opera degli

uomini e della **Permissione** di Dio, essa è contraria allo Spirito del Vangelo, contraria alla vita di Gesù Cristo, che pretende rappresentare. Essa potrà essere un'Istituzione religiosa, politico-sociale, ma non la Chiesa di Gesù Cristo; anche se dentro di essa ci possono essere, e di fatto ci sono, molte persone "chiesa", che appartengono al Corpo Mistico di Cristo e si stanno purificando dentro l'Istituzione. Essa è stata strumento di purificazione per molte anime e per questo Dio ha **permesso** la sua permanenza in questo mondo sostenendola con la sua grazia, il che la rende ancor più responsabile. **Permette la sua permanenza** come permette la presenza del male, la tentazione, nelle anime e in questo mondo, mentre gli uomini stanno esercitando la loro libertà e permangono nell'incoscienza dell'"io", credendo nella necessità di una mediazione di creature, accettando questa mediazione come Volontà di Dio.

Rispetto al problema del "vicario" posso solo dirle che Cristo è una Realtà Viva presente in ogni uomo che rinneghi sé stesso e non ha bisogno di rappresentanti. Del Papa non posso dir niente, poiché delle persone solo Dio può giudicare, solo Lui sa che missione tocca compiere a ciascuno in questo mondo. Non dimentichiamo le parole che Gesù disse a Pietro: «Satana vi cerca per vagliarvi come il grano», e non dimentichiamo che Pietro rinnegò tre volte Gesù, ma Gesù gli disse anche: «Io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede; e tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

25. Come si può sapere se una Scrittura è parola rivelata da Dio?

Si sa se una Scrittura è parola rivelata da Dio per gli effetti che produce nella vita delle persone che ricevono questa

Parola e perché il senso della parola scritta non si esaurisce ed è applicabile a tutti i tempi e a tutti i livelli d'evoluzione dell'uomo. La Parola di Dio penetra fino all'anima e allo spirito di chi la riceve; è viva, efficace e tagliente; è illimitata, inesauribile. La parola dell'uomo penetra solo fino all'intelletto di chi la riceve; è limitata e si esaurisce col tempo.

26. Lei crede che la Scrittura, per esempio la Bibbia, è parola di Dio?

Sì, le Scritture Sacre sono Parola di Dio, anche se in esse partecipa l'uomo e si rivelano l'espressione e la caratteristica proprie della persona che scrive **illuminata** e **assistita** da Dio. La Scrittura Sacra rivela non solo l'espressione e la caratteristica proprie della persona che scrive, ma anche la cultura dei popoli dell'epoca in cui questa persona vive. Nella Scrittura Sacra si manifesta Dio, l'uomo e l'evoluzione dell'umanità, ma, come ho detto prima, non la limita il tempo e in questo si conosce che è Parola di Dio.

27. Può Dio, l'Essere, manifestarsi a una persona particolare?

Sì, Dio, l'Essere, è presente in ogni essere umano, ma può manifestarsi solo nell'essere umano "evoluto" psichicamente, nel quale può realizzarsi uno **stato di coscienza** superiore indipendentemente dall'età e dalle sue conoscenze intellettuali. Così come è presente **potenzialmente** il seme nel frutto fin da quando è fiore, ma si manifesta solo nel frutto maturo.

37. Nel Vangelo ci sono frasi come: «Io non sono del mondo... non toglierli dal mondo... non prego per il mondo... tutto il mondo giace sotto il potere del maligno». Lei crede che bisogna cambiare questo mondo, o piuttosto

combatterlo o fuggire da esso?

Lei mi fa molte domande insieme. Quando Gesù dice: «Io non sono del mondo», si riferisce allo “spirito del mondo”, quello spirito egocentrico che domina il mondo e del quale disse S. Giovanni: «Tutto il mondo giace sotto il potere del maligno». Quando dice: «Non toglierli dal mondo», si riferisce al mondo fenomenico di cui facciamo parte tutti noi, gli esseri umani. Quando dice: «Non prego per il mondo», si riferisce allo “spirito del mondo”, che è contrario alla Volontà del Padre e per questo non può pregare per esso. Ciò che deve cambiare di questo mondo è lo **spirito** e questo lo può fare solo Dio dandogli il suo Spirito Santo, **il quale** rinnoverebbe tutte le cose; ma, per questo è necessario che ogni essere umano respinga lo “spirito del mondo” che porta in sé stesso rinunciando ad ogni forma di egoismo per dare passo allo Spirito Santo il quale farà di lui una nuova creatura, rinnovando in lui e per lui tutte le cose.

Combattere il mondo è per l'essere umano mettersi in una guerra molto disuguale, e alla fine, in un modo o nell'altro sarà vinto, finirebbe con l'unirsi al potere del mondo, poiché la lotta non è contro uomini, ma contro lo spirito che domina negli uomini. Fuggire dal mondo non è possibile, poiché il mondo lo porta ognuno dentro sé stesso. Affinché cambi il mondo deve cambiare ogni essere umano. Non si tratta di “cambiarlo”, “combatterlo”, né di “fuggire da esso”, si tratta di prendere coscienza e cambiare ciascuno il proprio atteggiamento egoista, orientandosi a Dio, l'Essere, che è l'Unico che può cambiare tutto rinnovando tutte le cose.

40. Cosa significa per Lei il Regno di Dio?

Il Regno di Dio significa per me che devo cessare di essere

io, quanto al mio io-egoista, affinché Egli sia in me, regni in me e in me si Manifesti in Sé stesso e con Sé stesso.

41. Secondo Lei qual è la funzione dell'umanesimo cristiano nella Chiesa ossia fare opere umanamente buone affinché il mondo e l'uomo si salvino?

Le buone opere preparano l'essere umano per essere lui stesso chiesa, attraverso il rinnegamento di sé stesso per gli altri, per "i fratelli", il prossimo, ecc. Ma la Chiesa è al di là dell'umanesimo e della pretesa di salvare altri, essa si identifica solamente con la Volontà Divina e tutto il resto è una conseguenza. È quello che vediamo nel Vangelo; quando domandarono a Gesù: «"Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?". Gesù rispose: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato"»; e quando Pietro cerca di salvarlo impedendogli di soffrire, dicendogli di non andare a Gerusalemme perché lo possono uccidere, lui gli dice: «Lungi da me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio ma **secondo gli uomini**». Colpiscono a fondo le risposte di Gesù.

42. Secondo Lei come si salva l'uomo... per la fede, per le opere o per il buon uso della sua ragione?

Il "buon uso della ragione", "le opere" e "la fede" aiutano l'uomo ad evolversi e a prendere coscienza dell'incoscienza in cui vive, ma nessuna di queste "qualità" salva l'uomo. L'unica cosa che salva l'uomo è, come disse Gesù, rinnegare sé stesso, **rinnegare ogni forma di egoismo** affinché Dio, l'Essere, l'Unico che salva, si manifesti in lui.